

MUNICIPIO

MESSAGGIO MUNICIPALE NO. 9136

Concernente la creazione della Fondazione Museo d'Arte della Svizzera italiana, Lugano in collaborazione con il Cantone Ticino e il trasferimento alla Fondazione della gestione del Museo d'Arte di Lugano

Lugano, 9 febbraio 2015

All'Onorando
Consiglio Comunale
6900 Lugano

Onorevole Signor Presidente,
Onorevoli Signore e Signori Consiglieri Comunali,

il presente Messaggio riguarda il progetto di creazione della Fondazione Museo d'Arte della Svizzera italiana, Lugano e di trasferimento alla detta Fondazione della gestione dell'attuale Museo d'Arte (Md'A) di Lugano. Analoga procedura è in corso da parte del Consiglio di Stato verso il Gran Consiglio per quanto riguarda il trasferimento alla medesima Fondazione del Museo Cantonale d'Arte (MCA). Questo progetto è maturato per rispondere alle naturali necessità di sviluppo dei due musei e per concedere maggiore agilità e maggiore impatto alla programmazione espositiva dei due istituti, già unificati sotto un'unica direzione, in vista del trasferimento delle loro principali attività nei nuovi spazi del LAC di Lugano.

1. Sintesi

A partire dal 2005 è stato promosso dalla Città di Lugano l'accorporamento tra Md'A e MCA. Il 31 maggio 2010 il Municipio di Lugano e il Consiglio di Stato hanno siglato una convenzione per la messa a disposizione e la gestione data al MCA di spazi espositivi presso il LAC *“la cui finalità ultima va individuata nella volontà delle due Autorità politiche di presentare al pubblico locale, nazionale ed internazionale un prodotto culturale condiviso e unico e, in futuro, un unico Museo d'Arte di riferimento per tutta la regione”*.

La Convenzione stabiliva da parte del Cantone lo stanziamento di un contributo di 5 milioni di franchi destinato al completamento della costruzione del LAC di Lugano ed in particolare alla realizzazione del secondo piano dell'ala per le attività espositive. Sulla base di tale contributo accreditato con valuta 31 dicembre 2014 si è stabilito un utilizzo non remunerato di spazi espositivi pari a 800 m² da parte del MCA al LAC per la durata di 25 anni. Tale accordo, oltre a permettere al MCA di raddoppiare la propria superficie espositiva, ha rappresentato un importante passo nel processo di avvicinamento dei due musei volto a creare le condizioni per poter affrontare con maggiore serenità la loro missione di valorizzazione dell'identità storica e culturale del territorio, mantenendo nel contempo un livello internazionale delle esposizioni temporanee.

Per l'utilizzo degli spazi presso il LAC la citata convenzione contemplava un incremento delle sinergie fra MCA e Md'A cittadino attraverso una condirezione artistica. Nel frattempo questo scenario è stato pienamente concretizzato e ha portato ai risultati citati nel presente Messaggio. Sulla base dell'esperienza positiva e del rapporto sulla collaborazione fra i due musei del giugno 2012, il Municipio di Lugano ed il Consiglio di Stato hanno assegnato a uno speciale gruppo di lavoro (GDL Museo unico), nel settembre 2012, il compito di verificare la possibile attuazione di uno scenario di condivisione maggiormente ambizioso, nel quale le due realtà museali potessero venire gestite da un ente giuridico ad hoc. La riunione dei due musei in un unico soggetto è di fatto il vero e proprio museo di base della Svizzera italiana, un progetto del quale già si discute oltre 100 anni or sono.

Il presente Messaggio si fonda sui risultati del rapporto redatto dal GDL Museo unico e propone le modalità di trasferimento della gestione del Md'A di Lugano sotto la costituenda Fondazione Museo d'Arte della Svizzera italiana, Lugano. Nel Messaggio si descrivono le modalità di gestione delle varie collezioni, degli immobili, dei costi e dei vari servizi e si riportano i modelli di regolamento e di convenzione fra la prospettata Fondazione e la Città di Lugano.

2. Introduzione

2.1. Cenni storici sul Museo d'Arte di Lugano

Il Md'A di Lugano ha raccolto l'eredità del Museo Civico di Belle Arti e del Museo d'Arte Moderna. La lunga storia delle istituzioni museali luganesi ha radici ad inizio 1900 con la convenzione fra la Fondazione Caccia e il Comune di Lugano. La funzione del Md'A (ubicato presso Villa Malpensata) si è consolidata negli anni ed ha assunto progressivamente rilevanza internazionale specialmente dopo aver dovuto compensare la cessazione delle attività della Pinacoteca Von Thyssen all'inizio degli anni '90.

Pur non disponendo di un vero e proprio regolamento, nei documenti che ne definiscono la missione troviamo la seguente citazione: *"Nell'assolvere alla propria funzione di promuovere e favorire la conoscenza dell'arte visiva sia in relazione al proprio patrimonio artistico, sia rispetto alle esperienze che dalla modernità si vengono via via manifestando nella contemporaneità, il Museo d'Arte progetta e realizza iniziative espositive scientifiche sui maggiori movimenti e protagonisti della scena dell'arte del nostro tempo, con aperture all'attualità e ai suoi fenomeni più interessanti "*.

Tra il 1974 e per un ventennio, a Villa Malpensata sono state organizzate venti mostre; mentre nel periodo successivo la Città di Lugano ha incrementato l'offerta a 2.5 mostre d'arte all'anno, per un totale di 80 mostre allestite in due sedi espositive, Villa Ciani e Villa Malpensata, richiamando un vasto pubblico nazionale ed internazionale. Dal 1990 ogni mostra è stata accompagnata da un catalogo, per un totale di 58 pubblicazioni per il solo Md'A. Il Museo dispone, ad uso interno, di una biblioteca d'arte che raccoglie circa 6'500 titoli.

All'acquisto di opere d'arte è storicamente preposta la Commissione della Fondazione Caccia, affiancata nel tempo dalla direzione del Md'A che ne definisce la strategia generale. L'attuale mirata politica di acquisizioni, sommata a donazioni, a lasciti e a comodati (Antonio Caccia, Gottfried Keller, eredi Chiattoni, Millich Fassbind, Aligi Sassu e Helenita Olivares; Wilhelm Schmid, ecc.) ha accresciuto il patrimonio artistico della Città di Lugano dal nucleo originale di 90 pezzi a 8'000 beni, fra dipinti, opere su carta e sculture, tutti catalogati e inventariati nella specifica banca dati. Il valore assicurativo complessivo delle opere in collezione supera i 70 milioni di franchi.

Inoltre, grazie alla convenzione con i collezionisti privati, Giancarlo e Danna Olgiati, la Città di Lugano in collaborazione con la Fondazione Caccia ha aperto il nuovo spazio espositivo denominato "-1".

Dal punto di vista quantitativo, il Md'A della Città di Lugano dispone di circa 1700 m² di superficie espositiva complessivi, di cui 600 m² a Villa Malpensata, ai quali si sommano i 1'022 m² di Villa Ciani condivisi con il Museo delle Culture, con il Museo Storico e destinati anche ad uso di rappresentanza da parte del Municipio e i 50 m² della Limonaia di Villa Saroli (per Villa Ciani e Limonaia si è però interrotta l'attività espositiva nel 2014 nell'ambito delle misure di contenimento della spesa) e può contare su un budget che a consuntivo 2013 è stato di 3,5 milioni.

La Città dispone attualmente di depositi interni e in affitto esterno per la conservazione delle collezioni d'arte. La creazione del Museo unico sarà anche l'occasione per ripensare l'intera situazione dei depositi in una visione unitaria.

L'organico del Md'A si compone di personale dedicato alla direzione artistica e amministrativa, alla curatela, alla ricerca, alla conservazione e al restauro delle collezioni, oltre al personale addetto alla sorveglianza e alla custodia. Complessivamente si tratta a preventivo 2015 di 17,5 unità, inclusi 10 custodi.

Dal 2000 al 2013, il numero complessivo di visitatori alle mostre d'arte cittadine è stato di 602'560; a questi si aggiungono 547'558 visitatori degli anni novanta (1990-1999) per un totale di 1'150'118. (fonte: Ufficio statistiche Bellinzona e dati Dicastero Attività Culturali Lugano).

2.2. Cenni storici sul Museo Cantonale d'Arte

Il progetto di un museo cantonale d'arte ha radici profonde. I primi impegni furono infatti presi negli anni '50. Il 20 febbraio 1953 veniva dichiarata la necessità di costruire un museo d'arte in concomitanza con la ricorrenza del 150° anniversario dell'indipendenza cantonale, mentre il 23 aprile 1956 fu approvata dal Gran Consiglio la donazione al Cantone dello stabile Palazzo Reali, attuale sede del MCA. Dopo varie controversie e dibattiti si giunse solamente nel febbraio 1979 a pubblicare il Decreto legislativo che sanciva il risanamento e l'adattamento degli stabili per ospitare il MCA. L'anno di apertura fu il 1987: il Museo iniziava con un organico comprendente un direttore, una segretaria e sei collaboratori (1 collaboratore scientifico, 2 tecnici, 1 stagiaire e 2 custodi).

Il regolamento del 22 marzo 1989 ne definisce, oltre agli aspetti operativi, anche il mandato istituzionale.

Art. 2 Il Museo ha il compito di promuovere e animare la vita culturale del Cantone nel settore delle arti figurative attraverso:

- a) *l'acquisizione, la conservazione e l'esposizione al pubblico di opere con particolare attenzione al patrimonio artistico cantonale;*
- b) *l'organizzazione di manifestazioni culturali (esposizioni temporanee, conferenze, ecc.) e la partecipazione a iniziative promosse da terzi;*
- c) *la sorveglianza e la conservazione delle opere di proprietà del Cantone;*
- d) *la collaborazione con le scuole, gli enti, le associazioni e le persone che operano nel settore delle arti figurative con scopi di interesse pubblico.*

Negli anni l'organico si è consolidato con l'aggiunta di personale dedicato al restauro-conservazione, alla mediazione culturale, alla biblioteca, oltre ad un aumento del personale ausiliario addetto alla sorveglianza e alla custodia.

Il consuntivo dell'anno 1989 faceva stato di spese per 1.89 milioni. Nel 1995 il budget del MCA ammontava a 2.5 milioni per passare a 2.7 milioni nel 2000, raggiungere 3.2 milioni nel 2005 e stabilizzarsi infine attorno alla quota di 3 milioni a partire dal 2010.

La conduzione strategica del Museo si avvale anche della commissione scientifica definita all'art. 5 del regolamento. La funzione primaria della commissione è di garantire l'osservanza del mandato istituzionale e del codice deontologico.

Dal suo inizio il Museo ha promosso 110 mostre, il 40% di esse dedicate ad artisti ticinesi. Ha accolto circa 525'000 visitatori, ha organizzato oltre 200 conferenze e convegni, ha pubblicato 63 cataloghi e ha svolto regolarmente più di cento visite guidate all'anno per le esposizioni e per la collezione permanente.

Gli iniziali 1'400 m² destinati alle esposizioni si sono ridotti progressivamente a 900 m² per fare spazio ai depositi e agli spazi operativi, didattici e amministrativi. In parte la riduzione è da ricondurre anche alla mancata fruibilità di alcuni spazi che richiedono interventi di ristrutturazione e ripristino. Il MCA affitta attualmente spazi esterni per deposito presso privati per un totale di oltre 750 m². Per far fronte alle esigenze e possibilmente rinunciare agli affitti esterni è in progettazione da parte della Sezione della logistica del Cantone l'adattamento di una superficie di 800 m² presso le scuole medie di Pregassona.

Il Museo, oltre a garantire le attività menzionate, gestisce la collezione cantonale di opere d'arte, di cui una parte, 2'936 opere, di pertinenza diretta del Museo e una seconda, 1'978 opere, distribuita in varie sedi e negli uffici e locali dell'amministrazione. La gestione di questa collezione implica costanti aggiornamenti per tenere conto dei movimenti legati a interventi di restauro-conservazione, prestiti, acquisizioni, donazioni, lasciti, spostamenti di ubicazione e modifiche delle stime di valore.

La parte museale della collezione, oltre al fondo iniziale consistente in una selezione di opere di proprietà cantonale, ha potuto beneficiare di oltre 500 acquisizioni per un valore stimato di circa 6.2 milioni, di 690 donazioni per un valore superiore a 12 milioni e di opere in deposito per un valore superiore a 8 milioni. L'altra parte della collezione cantonale, dal canto suo, ha invece potuto contare negli ultimi vent'anni su una media annuale di 10-15 acquisizioni accuratamente selezionate dalla Sottocommissione arti visive della Commissione culturale consultiva e su un numero analogo di donazioni da parte di artisti o collezionisti privati.

2.3. La sfida del LAC

Il nuovo centro culturale della Città di Lugano, LAC Lugano Arte e Cultura nasce con lo scopo di valorizzare l'offerta culturale e artistica della città e della regione. Con l'intento di farne il perno del più ampio Polo Culturale, progetto di sviluppo culturale e sociale, e dotare finalmente la Città e la regione di strutture adeguate e al passo con i tempi. La costruzione dell'edificio, che include oltre agli estesi spazi espositivi anche altri spazi destinati ad accogliere iniziative culturali, è un progetto che ha richiesto ambizione e lungimiranza. I costi notevoli e le dimensioni altrettanto rilevanti del nuovo centro ne hanno fatto una sfida dapprima politica, poi architettonica e infine gestionale di dimensioni inusuali per la nostra realtà territoriale.

Secondo la tempistica prevista, dopo un'accurata messa in esercizio il LAC aprirà ufficialmente le porte al pubblico nel settembre del 2015. La confluenza delle due realtà museali esistenti in un unico soggetto giuridico è stata pensata e viene proposta in questo Messaggio per garantire contenuti artistici che possano degnamente utilizzare e valorizzare gli ampi spazi espositivi con mostre ed eventi di livello e di richiamo nazionale e internazionale.

2.4. Museo unico al LAC

L'idea di un museo di belle arti unico per l'intero cantone risale addirittura al 1892, allorché la Commissione direttrice della Società Ticinese di Belle Arti avanza la proposta di creare un museo cantonale d'arte, proponendo di convertire la chiesa degli Angioli di Lugano in museo. L'idea, quasi subito abbandonata, era stata sostenuta dall'avv. Antonio Battaglini e dall'arch. Guidini (cfr. Gazzetta Ticinese, 17.8.1892 e 21.9.1892). A inizio Novecento sono numerose le voci autorevoli a sostegno di un progetto museale per la Svizzera italiana, tra queste quella di Pietro Chiesa che nel 1942 scrive *“E se la Svizzera italiana non avrà il proprio Museo d'arte dovrà rassegnarsi ad un'esistenza intellettuale monca e ad una troppo evidente inferiorità rispetto alla Svizzera tedesca e francese, che posseggono a Basilea, Zurigo, Winterthur, Ginevra, Losanna, Neuchâtel (per dire solo delle più importanti), collezioni perfettamente organizzate, che documentano ad esuberanza e mettono in valore la loro attività artistica.”* (P. Chiesa, “Avrà l'arte della Svizzera italiana il proprio Museo?”, in Svizzera italiana, 1942, n. 8/9).

Finalmente nel 1987 si apre il MCA che, impostato da subito quale museo di base inserito nella rete museale svizzera, è impegnato nello studio e nella valorizzazione dell'arte in Ticino, ma al contempo è attivo con progetti espositivi internazionali.

Il Md'A di Lugano all'inizio degli anni Novanta avvia una linea espositiva dedicata alle maggiori figure artistiche del Novecento, non tralasciando l'impegno nei confronti degli artisti attivi in Ticino. I molti punti di convergenza nei rispettivi mandati istituzionali conducono inevitabilmente ad interrogarsi sull'opportunità di avvicinare i due istituti.

Nel 2005 vengono avviati i primi incontri volti ad intensificare la collaborazione fra i due enti e a rivedere le linee conduttrici della politica culturale sul territorio, che portano l'anno seguente all'organizzazione del convegno “Politiche culturali e musei oggi: modelli e prospettive” (atti del convegno di Lugano 10-11 febbraio 2006, Quaderni del “Bollettino Storico della Svizzera italiana”, n.5). Negli anni successivi matura la convinzione della necessità di riunire i due musei per rafforzarne l'azione museale ed ottimizzare le risorse per giungere al vero e proprio museo di base (“Kunsthaus”) della Svizzera italiana che di fatto si concretizza proprio ora, e che potrà collaborare con gli altri musei d'arte del Cantone, in una sistema che li veda complementari. Esso assume oggi importanza strategica al pari delle altre operazioni che nella Svizzera italiana hanno saputo superare barriere e divisioni riunendo, a seconda dei casi, Città, Cantone, Confederazione e altri enti, come per l'Università, il Festival di Locarno o l'Orchestra della Svizzera italiana. Se consideriamo l'unione delle due collezioni, cantonale e cittadina, e quelle che come depositi o in altre forme ci sono già e potranno ancora accorparsi, non è fuori luogo parlare per il nuovo Museo di un patrimonio di opere per un valore che si aggira attorno ai 200 milioni di franchi.

2.4.1. Obiettivi e linee espositive

Il Museo al LAC focalizzerà il suo interesse soprattutto sull'arte del Novecento e contemporanea, nelle diverse forme e tecniche espressive, dedicando attenzione sia agli artisti giovani ed emergenti, sia a quelli già storicizzati, ai temi attuali e futuri delle arti e della società, proponendo esposizioni interdisciplinari in collaborazione con il settore del teatro e della musica.

L'obiettivo di pubblico, ritenuto che il Museo sarà aperto tutto l'anno, è di consolidarsi nei primi anni di funzionamento attorno agli 80'000 visitatori, il che collocherebbe il Museo in una buona posizione alle spalle di quelli più frequentati della Svizzera che sono: Fondation Bayeler, Fondation Gianadda, Kunsthau Zürich, Kunstmuseum Basel, Zentrum Paul Klee, Musée d'art e d'histoire Genève e Museum Tinguely. Per una corretta lettura dei dati sulla frequentazione va rilevato che esiste ovunque un rapporto molto stretto tra il budget di un museo e la sua frequentazione (Kunstmuseum Winterthur, 3 milioni, 20'000 visitatori; Kunstmuseum Berna 8,3 milioni, 85'000 visitatori; Kunsthau Zürich, 19,3 milioni, 300'000 visitatori; Fondation Bayeler, 20 milioni, 400'000 visitatori). Per budget e obiettivi il nuovo Museo al LAC risulterà quindi essere una realtà analoga al Kunstmuseum di Berna (Associazione dei musei svizzeri, *Fréquentation des musées en Suisse. Rapport statistique 2012*, pubblicato nel 2013).

Il nuovo Museo condividerà i valori che il LAC ha identificato per se stesso e per le istituzioni culturali che ne producono i contenuti:

- *Cultura come bene comune*. Il Museo considera il patrimonio artistico come un bene comune e collettivo e opera per garantirne la piena fruibilità ed accessibilità.
- *Impegno sul territorio*. Il Museo s'impegna responsabilmente per contribuire alla crescita culturale ed economica della società.
- *Funzione pubblica*. Il Museo orienta la propria azione verso una gestione delle risorse efficace, efficiente ed eticamente orientata, conscio dei significati che appartengono alla funzione pubblica.
- *Qualità, creatività e innovazione*. Il Museo persegue la qualità senza compromessi e incentiva la creatività e l'innovazione con attenzione alle nuove generazioni.

Oltre alla tutela, alla ricerca, conservazione e incremento del patrimonio artistico, il Museo al LAC vuole favorire con la sua azione culturale la sperimentazione, il confronto, il rispetto, indagando temi e problematiche della realtà odierna.

Il Museo vuole coinvolgere il pubblico locale rafforzando al contempo la sua attrattiva sul piano nazionale e internazionale.

Obiettivo primario per il Museo è un suo specifico posizionamento attraverso mostre monografiche e tematiche di qualità e richiamo, affiancate da altre di dimensioni più contenute che contribuiranno ad animare e vivacizzare l'Istituto lungo tutto l'arco dell'anno, anche grazie alle molteplici iniziative legate alla mediazione culturale (visite guidate, conferenze, simposi, serate tematiche, ecc.).

2.4.2. Spazi espositivi

Il nuovo Museo al LAC prevede spazi espositivi su tre livelli distinti: PT (Entrata, book-shop, caffetteria); 1° e 2° piano (Esposizioni temporanee, 2x750 m²); - 2 (Collezioni permanenti, 650m²).

Le mostre potranno occupare 1 o 2 livelli dell'edificio (750 o 1'500 m²) e si alterneranno in modo da poter garantire l'apertura al pubblico in tutti i periodi dell'anno. Gli spazi espositivi al LAC sono a pianta regolare, con altezze variabili dai 4 ai 6,5 metri, e possono essere modulati con pareti mobili in modo da poter beneficiare della massima flessibilità. Al livello -2 si trovano anche gli spazi per l'accoglienza delle opere, i depositi e lo spazio per il restauro.

2.4.3. Il percorso museale

Le sedi attuali del MCA e del Md'A di Lugano sono frutto di donazioni e la loro destinazione d'uso è legata a precisi vincoli.

Nell'elaborare la strategia di politica culturale e museale non si può fare astrazione dalla storia istituzionale e l'assetto futuro deve offrire uno sbocco positivo e coerente a quanto Città e Cantone hanno realizzato nel corso del tempo e che ha condotto al Museo unico (con più sedi).

Per Villa Malpensata la scelta operata compatibile con i vincoli di destinazione legati all'immobile è di adibirla a nuova sede del Museo delle Culture, alleggerendo in questa maniera anche l'onere finanziario al quale avrebbe dovuto far fronte il nuovo Museo unificato con tre sedi a sua disposizione.

2.4.4. Palazzo Reali

Nell'attuale edificio del MCA sarà riunito il personale amministrativo, scientifico e tecnico. In questa sede verrà presentata la collezione permanente, dall'arte antica fino al pre-futurismo con una particolare attenzione al territorio. La struttura architettonica è adeguata e può accogliere il meglio delle collezioni di Cantone e Città in allestimenti permanenti accompagnati da un'attività espositiva che permetta di approfondire temi e figure della storia dell'arte della nostra regione, confermando l'impegno assunto finora sia dal MCA che dal Md'A nei confronti del territorio. Questa soluzione permette di rispondere al pubblico interessato all'arte del passato e stabilisce le basi fondamentali e irrinunciabili per giungere alla comprensione dell'arte moderna e contemporanea che verrà presentata al Museo al LAC.

2.4.5. Museo al LAC

Nel nuovo Museo al LAC si presenterà l'arte del XX e XXI secolo, a partire dalle avanguardie fino all'arte contemporanea.

È in questa sede che verranno realizzate le esposizioni più impegnative dal punto di vista logistico e finanziario secondo le seguenti linee espositive.

2.4.6. Collezioni

La gestione unificata delle Collezioni di Cantone e Città (cfr. Statuti e Regolamento della Fondazione per il Museo unico) permette di valorizzare il patrimonio artistico attraverso una distribuzione filologica delle opere che disegnano l'identità culturale dell'Istituto.

Un piano del Museo al LAC, aperto tutto l'anno, viene dedicato in modo permanente alla presentazione di una selezione ragionata delle Collezioni. L'assetto dell'allestimento non sarà statico, ma comporterà variazioni atte a sottolineare le diverse possibilità di lettura degli sviluppi dei linguaggi artistici che hanno segnato il XX e il XXI secolo. Inoltre verranno presentate le nuove acquisizioni, donazioni o depositi di particolare significato con iniziative puntuali negli spazi della permanente.

2.4.7. Mostre temporanee

a) mostre tematiche

Esposizioni dedicate a temi paradigmatici dei linguaggi dell'arte moderna; esposizioni di confronto tra i protagonisti dell'arte moderna e contemporanea; esposizioni dedicate a movimenti artistici fondamentali dell'arte moderna e contemporanea.

b) esposizioni monografiche dedicate a maestri del XX secolo

Mostre volte all'approfondimento delle poetiche e del percorso creativo dei più importanti artisti che hanno segnato la storia dell'arte del XX secolo.

c) esposizioni monografiche dedicate a protagonisti dell'arte contemporanea

Mostre volte ad approfondire aspetti particolari della ricerca artistica contemporanea attraverso la presentazione dei percorsi artistici più interessanti.

d) fotografia

Esposizioni dedicate a temi e protagonisti della fotografia storica e contemporanea.

e) nuovi media

Game culture, mixed-media, interattività e multimedialità. Il Museo si propone quale laboratorio di riflessione sull'estetica contemporanea e sugli influssi delle nuove tecnologie sull'arte.

f) design e architettura

Attività espositive legate alla cultura architettonica e al design, in collaborazione con Università e Archivi svizzeri e internazionali.

g) mediazione culturale

Il Museo diffonde la cultura artistica attraverso un'intensa attività di mediazione culturale. Questo settore dell'Istituto, che sarà sviluppato in collaborazione con il LAC e con gli altri settori disciplinari presenti al LAC (Lugano Festival, Lugano Teatro e OSI), vuole promuovere il dibattito sul rapporto arte e società, arte e scienza e più in generale su aspetti dell'arte contemporanea, attraverso l'organizzazione di simposi, conferenze, visite guidate, incontri con artisti. Attività di mediazione culturale vengono offerte a tutti gli ordini di scuole in concomitanza con le attività espositive.

2.4.8. Mostra inaugurale

L'esposizione inaugurale, dal titolo "Orizzonte Nord-Sud. Protagonisti dell'arte europea ai due versanti delle Alpi (1840-1960)" ha per tema l'identità artistica nel Nord e Sud delle Alpi. Essa è destinata ad assumere, come sempre avviene in occasione dell'apertura di un nuovo museo, la valenza di una dichiarazione d'intenti, quindi di una vera e propria linea espositiva a carattere tematico. La scelta di proporre una mostra che si relazioni direttamente con il territorio dove il Museo ha sede assume particolare significato a Lugano. Il Cantone Ticino, storicamente luogo di transito, ha sempre vissuto il proprio ruolo di terra di confine come occasione di arricchimento e di confronto con elementi culturali di diversa origine. Per molti inoltre il Ticino ha rappresentato una meta ambita, numerosi sono stati, infatti, nel corso del secolo scorso gli artisti e le comunità di artisti che in Ticino hanno trovato un fecondo altrove. Il progetto Orizzonte Nord-Sud celebra dunque il Cantone Ticino quale punto privilegiato di osservazione dei grandi processi culturali avvenuti a Nord e a Sud dei suoi confini. La mostra ripercorre, attraverso un'attenta selezione di artisti attivi a nord e a sud delle Alpi, e in particolare in Italia e in Svizzera nel XIX e XX secolo, significativi momenti di snodo, ovvero di rinnovamento linguistico e culturale. Il progetto espositivo si colloca, nella scelta curatoriale, ad equa distanza tra la formula della rassegna tematica e quella della presentazione monografica. Ogni artista è infatti documentato attraverso un importante corpus di opere riunite in un unico spazio a lui espressamente dedicato e, al contempo, è posto in stretta relazione concettuale e spaziale con uno o più artisti affini per assonanza o per contrasto.

Allo stato dei lavori questo l'elenco degli artisti presenti in mostra: G. B. Piranesi (1720-1778), Caspar Wolf (1735-1783), J. M. W. Turner (1775-1851), Arnold Böcklin (1827-1901), Giorgio De Chirico (1888-1978), Ferdinand Hodler (1853-1918), Adolfo Wildt (1868-1931), Giovanni Segantini (1858-1899), Medardo Rosso (1858-1928), Giacomo Balla (1871-1958), Umberto Boccioni (1882-1916), Dada (1916), Sophie Taeuber-Arp (1889-1943), Fortunato Depero (1892-1960), Paul Klee (1879-1940), Lucio Fontana (1899-1968), Alberto Giacometti (1901-1966).

In occasione dell'apertura del nuovo museo al LAC il piano espositivo -1, pensato per la collezione permanente sarà invece eccezionalmente dedicato ad una spettacolare installazione di luce di Anthony McCall (1946). La proposta di un'installazione interattiva per scoprire gli spazi del nuovo museo intende sottolineare la dimensione sensoriale, ludica e di meraviglia che si potrà vivere in un centro culturale quale il LAC, dove le diverse arti si incontrano.

2.4.9. Rapporto con i privati

Con l'apertura del nuovo Museo si potranno sviluppare in modo significativo le sinergie fra pubblico e privato con depositi, donazioni e lasciti di opere d'arte. Al proposito si segnala che è in fase di approvazione da parte del Consiglio di Stato un messaggio volto a creare le basi a livello cantonale onde incentivare il mecenatismo associazionistico e privato e riconoscere e disciplinare anche sul piano fiscale il collezionismo che si rivolge al pubblico nelle forme e strutture museali perché esso è considerato un supporto indispensabile al museo unificato, per la crescita delle proprie collezioni e per la sua politica di progettazione di mostre importanti e, quindi, costose a causa del continuo aumento del valore delle opere. Incrementare il patrimonio di opere a disposizione di un museo significa infatti anche maggiore possibilità di scambi di opere con altri musei. Il riferimento è ai modelli di collezione di interesse pubblico di derivazione privata sviluppati in base ai criteri consolidati della migliore tradizione svizzero-tedesca del collezionismo mecenatistico.

In tale ottica un tassello importante del LAC, che segna un proficuo rapporto fra collezionismo pubblico e privato, è rappresentato dallo Spazio -1, inaugurato nel giugno del 2012, che ospita la Collezione Giancarlo e Danna Olgiati. Attraverso un accordo siglato con i collezionisti, opere di grande qualità e importanza museale sono già oggi a disposizione per i progetti espositivi del Museo a cui competono allestimenti e apertura al pubblico dello Spazio.

2.5. Profilo della Fondazione

Nel contesto della convenzione tra Cantone e Città del 31 maggio 2010 si auspicava una collaborazione iniziale tra i due musei con una direzione artistica unificata per le due realtà. Al punto 7 della medesima si menzionava come auspicabile la possibilità di istituire un ente giuridico ad hoc.

L'accordo per implementare la direzione artistica unificata è stato siglato il 12 luglio 2011 e designava come direttore unico Marco Francioli. In esso si chiedeva al direttore designato di stilare dopo un anno di attività un rapporto che desse riscontro dell'efficacia della collaborazione e che analizzasse gli elementi cruciali per una collaborazione più estesa. L'accordo di implementazione della direzione unica (con scadenza a fine 2013) è stato recentemente prorogato fino al 2016 o fino a concorrenza della prospettata unificazione.

Basandosi su tale rapporto consegnato nel giugno 2012 il Municipio di Lugano ed il Consiglio di Stato, nel settembre 2012, hanno istituito il già menzionato GDL Museo unico. Le sue riflessioni tendevano sostanzialmente agli obiettivi seguenti:

- creazione di un Museo unico (ente giuridico *ad hoc* sul modello di altri musei in altri cantoni o istituzioni quali, USI, FOSI, ...);
- definizione di un unico organigramma e di mansionari adeguati alle nuove necessità;
- elaborazione di un percorso museale che comprenda le diverse sedi (ottimizzazione delle risorse e distribuzione filologicamente organizzata delle collezioni);
- pianificazione e sviluppo delle attività e delle linee espositive del nuovo Museo.

Il GDL Museo unico ha tenuto diverse riunioni nel corso delle quali si è avvalso anche di consulenze esterne. Il risultato dei lavori del GDL è stato il seguente:

- a) rapporto descrittivo;
- b) progetto di organigramma;
- c) progetto di statuto della Fondazione;
- d) progetto di regolamento della Fondazione;
- e) progetto di convenzione fra la Fondazione e la Città di Lugano;
- f) progetto di convenzione fra la Fondazione e il Cantone.

2.5.1. Schema generale di funzionamento

Secondo la proposta, Città e Cantone mantengono il ruolo di mandanti istituzionali mentre la conduzione del Museo unico è affidata a una fondazione istituita da entrambi. Città di Lugano e Cantone Ticino hanno in essere con la Fondazione due convenzioni d'impostazione analoga.

La direzione del Museo si avvale della consulenza scientifica di una commissione, come è attualmente il caso per il MCA. La direzione operativa ha un unico direttore.

Le collezioni d'arte, così come gli immobili, rimangono di proprietà dei rispettivi fondatori.

2.5.2. Struttura e funzione della nuova fondazione, denominazione, sedi, statuti e regolamento e convenzioni

Il nuovo Museo trova posto al LAC e presso Palazzo Reali a Lugano, mentre l'attuale sede di Villa Malpensata come già indicato è designata quale nuova sede del Museo delle Culture di Lugano a partire dal 2016.

Le proposte di statuti e convenzioni sono allegate al presente Messaggio.

I punti essenziali sono i seguenti.

2.5.3. Organigramma

Il progetto di organigramma tiene conto delle risorse umane esistenti presso le due unità attuali e della loro possibile collocazione all'interno della nuova struttura senza aumento delle unità globali. La vigilanza e la conduzione strategica sono affidate al Consiglio di Fondazione (Cdf), mentre la consulenza artistico-scientifica alla commissione scientifica. Operativamente si prevede una direzione artistica-amministrativa che coordinerà essenzialmente tre sezioni di servizio di base: una sezione artistica e curatoriale, una sezione amministrativa ed una sezione delegata alla mediazione culturale e alle attività didattiche. Sotto la sezione tecnica troviamo ancora quattro elementi rappresentati dal

servizio di sorveglianza, dal servizio tecnico, dagli stagiaires e dalla biblioteca. Per alcune di queste sezioni sono previste integrazioni e collaborazioni con il LAC.

2.5.4. Statuti

La proposta di statuti riassume in particolare gli scopi (art. 2), le modalità di finanziamento (art. 4), la composizione, le competenze e il funzionamento del Cdf (artt. 6-9), la composizione le competenze e il funzionamento della commissione scientifica (artt. 10-11), le funzioni del direttore (art. 12), la ricerca di sponsorizzazioni (art. 9), la gestione del personale (art. 17).

La Fondazione ha i seguenti obiettivi:

- *la valorizzazione e lo studio del patrimonio artistico del Cantone Ticino e il sostegno della produzione artistica locale di qualità;*
- *la conservazione e lo studio delle opere d'arte in gestione alla Fondazione;*
- *l'acquisizione di opere d'arte da destinare alle collezioni degli enti fondatori;*
- *l'esposizione al pubblico di opere d'arte di interesse locale, nazionale e internazionale;*
- *l'organizzazione di manifestazioni culturali (esposizioni temporanee, conferenze ecc.) e la partecipazione ad iniziative promosse da terzi;*
- *la collaborazione con le scuole, gli enti, le associazioni e le persone che operano nel settore delle arti figurative e visive con scopi di interesse pubblico.*

Il finanziamento dell'attività avviene attraverso contributi da parte degli enti fondatori (Cantone Ticino e Città di Lugano), contributi che vengono regolati dalle rispettive convenzioni. A questi si aggiungono gli introiti provenienti da terzi (biglietti, vendita cataloghi e merchandising, sponsorizzazioni, donazioni, contributi da associazioni e privati).

Per quanto riguarda la rappresentanza degli enti promotori nel Cdf si propone un consiglio di sette membri (con possibilità di estensione fino a nove), di cui tre di spettanza cittadina, tre di spettanza cantonale (nel caso di estensione, quattro a testa) ai quali si aggiunge il presidente della commissione scientifica (cfr. art. 6 bozza statuti). Secondo quanto specificato all'art. 8 degli statuti, il Cdf funziona contemporaneamente da organo strategico e da organo amministrativo.

2.5.5. Regolamento

Il regolamento attualmente proposto per la Fondazione, che in ogni caso non è oggetto di approvazione in questa sede, necessiterà di uno sviluppo, tenuto conto che dovranno venire redatti almeno un regolamento del personale o una convenzione collettiva di lavoro e altri regolamenti operativi, che dovranno essere menzionati nel regolamento generale. Si dovrà prestare particolare attenzione alla definizione dei rapporti con il personale, affinché il passaggio dallo status di dipendente pubblico allo status di dipendente di diritto privato non risulti penalizzante per gli attuali collaboratori. Per incoraggiare i dipendenti a optare per la transizione le condizioni di lavoro presso la Fondazione dovranno rispettare i diritti acquisiti. Nella fusione dei due musei si dovrà provvedere ad uniformare i mansionari e le rispettive classi di stipendio. L'ipotesi per il personale è quella di fare riferimento alla LORD e alle classi di stipendio del Cantone, e/o con altri parametri concordati con i dipendenti ed eventualmente con i partner sociali, mentre dovrà essere valutata la gestione della Cassa Pensioni del nuovo personale ritenuto che ai dipendenti della Città di Lugano trasferiti alle dipendenze della Fondazione deve essere mantenuto il rapporto assicurativo con la Cassa Pensioni di Lugano (CPDL).

Questa tematica viene affrontata parallelamente all'iter del presente messaggio da uno specifico gruppo di accompagnamento che assisterà la Fondazione; inoltre si terranno degli incontri con il personale nei quali si approfondiranno tutte le implicazioni connesse con questo passaggio.

Nell'evoluzione del regolamento generale bisognerà anche precisare il ruolo dell'Associazione Pro Museo che ha pure in previsione un aggiornamento dei suoi statuti per adeguarsi alla nuova realtà museale.

2.5.6. Convenzione fra Fondazione Museo d'Arte della Svizzera italiana, Lugano e Città

Nella convenzione vengono affrontati i punti essenziali. La convenzione potrebbe in un secondo tempo evolvere nella direzione di un vero e proprio contratto di prestazioni e per questa ragione nel presente Messaggio questa ipotesi viene evocata come possibilità futura.

I punti essenziali, della convenzione fanno riferimento:

- a) agli obiettivi generali;*
- b) alla gestione dell'inventario e alla conservazione e cura delle opere d'arte;*
- c) alle acquisizioni di opere d'arte;*
- d) alle esposizioni permanenti e temporanee;*
- e) alla promozione dell'attività e della mediazione culturale;*
- f) alla ricerca di fondi terzi;*
- g) ai parametri indicati per misurare il raggiungimento degli obiettivi.*

All'art. 16 si indica che la proprietà degli immobili e delle infrastrutture sarà messa a disposizione a titolo gratuito da parte della Città.

2.5.7. Convenzione fra la Fondazione Museo d'Arte della Svizzera italiana, Lugano e il Cantone

Per esigenze di simmetria il documento che descrive le relazioni fra il Cantone e la Fondazione è analogo a quello previsto per le relazioni con la Città. Eventuali ulteriori affinamenti saranno proposti dall'ente co-fondatore.

2.6. Trasferimento di gestione del Md'A alla Fondazione Museo d'Arte della Svizzera italiana, Lugano

Oltre alla costituzione della Fondazione, il punto di rilievo trattato dal presente Messaggio è il trasferimento della gestione di quello che è attualmente un istituto culturale della Città, quindi gestito nel quadro dell'amministrazione cittadina, a un ente di natura giuridica privata. Analogamente, il Cantone prevede con un messaggio ad hoc il trasferimento della gestione del MCA alla costituenda Fondazione.

Gli statuti della Fondazione Museo d'Arte della Svizzera italiana, Lugano e le convenzioni saranno gli strumenti destinati a garantire che questo passaggio di gestione avvenga in modo da permettere da una parte la necessaria flessibilità operativa e dall'altra di mantenere le attuali prestazioni in favore dei due enti co-fondatori con contenute ripercussioni finanziarie e gestionali. Nei punti seguenti ricapiteremo i principi sui quali si baserà questo trasferimento.

2.6.1. Immobili, inventari e collezioni

Come specificato nei progetti di statuto e di convenzioni, i beni immobili e le infrastrutture rimangono di proprietà degli enti fondatori. Questi vengono ceduti in uso tramite le modalità espresse dalle rispettive convenzioni. Nel caso degli spazi al LAC definiti dall'accordo già in essere tra Cantone e Città di Lugano, il quale prevede che per i primi 25 anni la loro occupazione sia già stata pagata, rimarranno da definire le condizioni per l'utilizzo degli immobili dopo la scadenza di questo periodo.

Analogamente le collezioni d'arte dei due fondatori rimangono di proprietà di Città e Cantone, pur essendo tutelate e valorizzate in maniera globale dalla Fondazione. Quindi i rispettivi inventari rimangono distinti tenendo conto in maniera separata dei movimenti (acquisizioni, donazioni, alienazioni, ecc.). I due enti fondatori includono nel loro contributo le somme necessarie alla cura e al mantenimento delle rispettive collezioni.

2.6.2. Beni e servizi

Alcuni costi attualmente non figurano pienamente nel centro costi del Md'A come per esempio i costi per i servizi informatici (cura e manutenzione dell'hardware, del software e delle prestazioni telematiche come server, provider, ecc.). Questi costi dovranno venire adeguatamente considerati ai fini della transizione. Vi sono diverse ipotesi di soluzione per questa problematica: da una parte si potrebbe lasciare autonomia di gestione alla fondazione e includere tra i contributi le somme necessarie a questi servizi; dall'altra il servizio informatico potrebbe essere mantenuto in gestione da uno degli enti fondatori e in tal caso l'altro ente sarebbe chiamato a contribuire finanziariamente per la parte di sua spettanza.

2.6.3. Trasferimento e gestione del personale

Il trasferimento proposto con il presente Messaggio comporta per il personale attribuito al Md'A nominato presso la Città il passaggio da un contratto di diritto pubblico a un contratto di diritto privato. La Fondazione dovrà garantire la necessaria cura nell'allestire la regolamentazione del personale, affinché la transizione non comporti svantaggi finanziari o delle condizioni generali di lavoro degli attuali dipendenti e in nessun caso pregiudizio di diritti acquisiti.

Per quanto riguarda il personale di sorveglianza della Città, il modello di gestione prevede che il servizio venga esternalizzato (vedi concorso pubblico "Facility Management del nuovo centro culturale di Lugano" del 6 dicembre 2011) con vincolo d'acquisizione delle prestazioni presso il LAC. Il Servizio del personale in collaborazione con il DAC si sta occupando della problematica in merito al personale di sorveglianza attualmente dipendente della Città.

2.6.4. Conduzione artistica e strategica

Al Direttore (o alla Direttrice) spetta la direzione artistica ed amministrativa. In particolare sono di sua competenza: l'elaborazione dei programmi di attività (programma pluriennale e programma annuale); l'ideazione, lo sviluppo e la promozione dei progetti culturali (esposizioni, conferenze, pubblicazioni, partecipazione a iniziative di terzi, ecc.); la curatela delle opere d'arte in gestione della Fondazione; l'acquisto di opere d'arte a nome e per conto degli enti fondatori nel rispetto delle deleghe finanziarie previste dal regolamento della Fondazione; la valutazione della pertinenza delle proposte di donazione, lascito, deposito o prestito di opere d'arte agli enti fondatori; la proposta al Consiglio di Fondazione di conclusione di contratti di acquisto, prestito o deposito di opere d'arte; le proposte di assunzione e di licenziamento del personale; la conduzione del personale;

l'esecuzione delle risoluzioni del Cdf e la cura degli affari correnti; l'allestimento del bilancio, del consuntivo e del preventivo annuali e la tenuta della contabilità della Fondazione.

La commissione scientifica ha un ruolo fondamentale sia nell'accompagnamento alla programmazione delle mostre, sia nella valutazione della pertinenza e dell'opportunità degli acquisti che verranno effettuati per le collezioni museali di spettanza comunale e cantonale.

Infine, l'organo superiore di conduzione strategica è il Cdf, dove siederanno i rappresentanti degli enti fondatori e un rappresentante della commissione scientifica. Alle riunioni il direttore potrà partecipare senza diritto di voto.

2.7. Vantaggi e criticità del trasferimento della gestione del Md'A alla Fondazione Museo d'Arte della Svizzera italiana, Lugano

Fra i vantaggi ascrivibili al progetto di fusione delle due realtà museali possiamo certamente annoverare l'unione delle risorse umane e finanziarie e il conseguente maggiore potenziale di impatto concesso alle attività espositive per affrontare la nuova sfida contenendo il più possibile l'aumento dei costi. Il numero di mostre sarà calibrato in modo da proporre almeno due mostre di impatto all'anno al LAC, accompagnate dalla mostra permanente e dalle mostre di proporzioni e di irradiazione diversificati previste a Palazzo Reali. Questo regime espositivo dovrebbe permettere di assecondare le esigenze sia del pubblico locale che del pubblico internazionale, con possibili ricadute turistiche di livello significativo.

Un secondo vantaggio è costituito dalla maggiore agilità con la quale il programma espositivo potrebbe venire preparato. Infatti, una gestione autonoma, nella quale i margini di esercizio non devono forzatamente venire azzerati ogni anno, permette programmazioni di più ampio respiro.

Uno dei punti che potrebbero sollevare riserve è quello della visibilità diretta degli enti fondatori. Nella nuova denominazione e identità i due enti pubblici non saranno più espliciti (spariranno denominazioni quali "cantonale", "comunale" o "civico") e forse questa discrezione potrebbe suscitare qualche perplessità in chi vorrebbe una maggiore presenza dell'ente pubblico in primo piano. Il Municipio di Lugano e il Consiglio di Stato sono tuttavia convinti che con la denominazione prescelta si sia trovata una formulazione nella quale è comunque possibile identificarsi, tenuto conto dell'esistenza di altri modelli che sono felicemente entrati nel lessico collettivo, come Orchestra della Svizzera italiana, Università della Svizzera italiana ecc., e della prassi a livello internazionale per istituti museali d'analogia impostazione.

Un secondo aspetto che potrebbe implicare alcune difficoltà di implementazione è il passaggio dei dipendenti da uno statuto di diritto pubblico ad un contratto di diritto privato. Le soluzioni da identificare dovranno essere tali da incoraggiare il trasferimento degli attuali dipendenti senza eccessive preoccupazioni, considerato come il personale di un museo costituisce per lo stesso un patrimonio di competenze importante e non facilmente sostituibile.

3. Considerazioni finanziarie

3.1. Congruenza con le linee di sviluppo della politica culturale della Città di Lugano

La questione riguardante il prospettato trasferimento della gestione del Md'A verso un ente giuridico esterno comprendente anche il MCA è documentata nella Ris. Mun. del 6 maggio 2009 in merito alla Politica culturale della Città (*Il Polo culturale, la politica culturale*) e nei documenti che hanno accompagnato il percorso fin qui svolto di unificazione della direzione dei due istituti. Nei riguardi del Consiglio Comunale si è regolarmente riferito sugli sviluppi del progetto nel capitolo relativo al DAC dei Consuntivi annuali.

Parallelamente, anche il Gran Consiglio è stato compiutamente informato dell'avanzamento delle riflessioni in merito alla futura collocazione gestionale del MCA.

Si rileva inoltre che sul medio termine il progetto presentato dovrebbe essere in grado di attivare anche significative risorse private.

3.2. Basi di calcolo per il contributo cittadino alla Fondazione Museo d'Arte della Svizzera italiana, Lugano

3.2.1. Impostazione

L'ordine di grandezza del contributo di base alla Fondazione Museo d'Arte della Svizzera italiana, Lugano da parte di Città e Cantone deve per un verso essere proporzionato agli attuali impegni iscritti nei relativi centri di costo e per altro verso essere commisurato alle accresciute esigenze legate alla nuova realtà museale che viene a costituirsi con la sede del LAC.

È previsto che i contributi fissati dalle convenzioni tra Museo e Città e tra Museo e Cantone abbiano durata quadriennale (2016 - 2019) e, se le convenzioni non verranno disdette con due anni d'anticipo, le stesse saranno da ritenersi automaticamente rinnovate per un ulteriore quadriennio. In considerazione del fatto che il nuovo Museo al LAC aprirà nel settembre del 2015 si auspica che la Fondazione possa essere costituita al più presto. Tuttavia, considerata la complessità del processo decisionale e di trasferimento di personale e competenze, per il 2015 si è deciso di procedere ancora con i due sistemi contabili separati.

Ritenuto che i due istituti operano oggi utilizzando criteri contabili differenti è stata preliminarmente effettuata un'analisi dei centri di costo/dicasteri "656 Museo cantonale d'arte" dei conti del Canton Ticino e "610 (909 per i conti consuntivi) Museo d'Arte" della Città di Lugano allo scopo di determinare e comparare le interessenze finanziarie dei due enti. Il periodo considerato dall'analisi ha tenuto conto dei conti consuntivi 2011 e 2012 e dei preventivi 2013.

È necessario sottolineare che le cifre presentate nel documento in allegato non rappresentano ancora una previsione di spesa della nuova Fondazione. Esse forniscono l'indicazione dei costi dalla Città di Lugano e dal Cantone per i tre anni considerati.

Tali conti evidenziano un'attività per la gestione ordinaria, costituita dalle spese ricorrenti legate alla gestione delle due strutture museali ed un'attività legata all'organizzazione di mostre temporanee ed alle collezioni di opere d'arte.

La gestione ordinaria è quella che meglio permette di confrontare le interessenze finanziarie dei due enti. L'organizzazione di eventi e la collezione sono infatti condizionate da scelte puntuali che possono determinare tra un esercizio e l'altro differenze importanti sia per i costi che per i ricavi.

3.2.2. Spese di gestione ordinaria

Come si evince dalla tabella comparativa, la gestione museale ordinaria comporta per i due enti coinvolti spese sostanzialmente analoghe di poco superiori ai fr. 2 mio. Significativo è in particolare il conto consuntivo 2012 con un totale di spesa molto simile tra Cantone e Città, che permette di affermare che le interessenze finanziarie relative alla gestione ordinaria dei due musei sono di fatto paritetiche.

3.2.3. Acquisto di opere d'arte e conservazione

Per quanto riguarda l'acquisto di opere d'arte l'analisi evidenzia un importo di ca. fr. 120'000.-- per il MCA e di soli fr. 20'000.-- per il Md'A ai quali vanno aggiunti i costi per i restauri e la gestione della collezione nonché per la locazione dei magazzini (questi ultimi per la Città ammontano oggi a ca. fr. 160'000.-- l'anno). Occorre rilevare che negli anni passati numerosi acquisti destinati ad incrementare la Collezione della Città sono stati effettuati per il tramite della Fondazione Caccia che negli ultimi esercizi è invece intervenuta a sostegno della ristrutturazione dello Spazio -1 e della sua gestione, ritenuta l'importanza per il nuovo Museo della Collezione Olgiati in esso ospitata.

A proposito della Fondazione Caccia si segnala che è stata considerata la possibilità di riunirla tramite fusione alla Fondazione del nuovo Museo. L'ipotesi è giuridicamente praticabile, ma in considerazione dei numerosi cambiamenti già in corso si è ritenuto più opportuno inizialmente continuare con l'attuale procedura di azione di sostegno esterna.

3.2.4. Spese per esposizioni

I dati illustrati nella tabella segnalano una forte variazione tra un anno e l'altro degli importi destinati alle esposizioni temporanee. Ciò si spiega in considerazione della diversa portata delle mostre di volta in volta organizzate e delle risorse di terzi che i singoli progetti riescono a mobilitare. Il MCA ha negli ultimi anni dedicato alle esposizioni un budget attorno ai fr. 500'000.--. Il Md'A ha operato sulla base di una disponibilità annuale di ca. fr. 1.3 milioni (il confronto è sulla sola voce “prestazioni per allestimento mostre temporanee”). I ricavi, determinati principalmente proprio dalle esposizioni, per il Md'A si aggirano mediamente attorno ai fr. 1 mio (compreso il contributo del Casinò ora abolito) e per il MCA mediamente attorno ai fr. 200'000.--.

3.2.5. Stime di preventivo per il nuovo Museo

Tenendo conto dei rapporti del gruppo di lavoro, i servizi competenti del Cantone e della Città di Lugano hanno affinato una stima dei costi e ricavi di esercizio per il museo unificato. I calcoli sono molto dettagliati e prevedono le spese per molteplici settori di attività, ma per semplificare la lettura si presenta nella Tabella solamente un quadro riassuntivo con cifre arrotondate. In questa stima si prevede un costo globale di circa 8.5 milioni all'anno a partire dall'anno 2016. I contributi della Città e del Cantone sono preventivati in forma parificata con 3.4 milioni annuali per ognuno dei fondatori. Gli ulteriori ricavi variabili per circa 1.7 milioni deriverebbero dalle entrate dirette e dalla sponsorizzazione privata.

Tabella: stime di gestione corrente per il MASIL, anno 2016 cifre arrotondate a 50'000 fr (+/- 25'000)

Totale delle spese	8'500'000
Spese del personale	2'250'000
Spese per beni e servizi	6'250'000
Totale dei ricavi	8'500'000
Contributo Città di Lugano	3'400'000
Contributo Cantone Ticino	3'200'000
Contributo Cantone Ticino Swisslos	200'000
Ricavi per prestazioni e vendite	700'000
Contributi da privati	1'000'000

La ripartizione delle spese stimata dai servizi competenti vedrebbe una quota di circa 30% dedicata alla gestione ordinaria, circa 8% per la conservazione delle collezioni e circa 62% per l'attività espositiva, quest'ultima dedicata in particolare all'allestimento e alla conduzione delle esposizioni temporanee. Il Consiglio di fondazione e la direzione del Museo saranno evidentemente chiamati ad aggiustare le spese citate tenendo conto dei ricavi variabili (contributi da privati e ricavi diretti per prestazioni e vendite).

3.2.6. *Spese di gestione ordinaria*

Per i costi riferiti alla gestione ordinaria (ca. 30%), la creazione del Museo unico con l'unificazione delle risorse riferite al personale ed ai beni e servizi permette di rispondere in maniera adeguata alle accresciute esigenze date dalla nuova situazione. La necessità finanziaria per questa voce di spesa può essere quantificata in ca. fr. 3 mio ed è costituita dalle spese per il personale, da quelle amministrative e da quelle per la gestione degli spazi del LAC e di Palazzo Reali.

3.2.7. *Acquisto di opere d'arte e conservazione*

Nel capitolo dedicato alle linee programmatiche ci si è soffermati sull'importanza della collezione e della possibilità di poterla incrementare attraverso acquisti, donazioni o lasciti.

La Città continuerà a fare riferimento alla Fondazione Caccia, ma è prevista anche la possibilità di acquistare direttamente attraverso il Museo opere da destinare alla sua collezione. Per questo scopo la Fondazione potrà disporre di un montante annuo contabilizzato separatamente rispetto al contributo di gestione. Analogamente il Cantone destinerà un importo per l'arricchimento della propria collezione.

Determinate per il nuovo museo unificato sarà anche il contributo dei privati, sia attraverso gli acquisti effettuati dall'Associazione Pro Museo per essere messi a disposizione della collezione dell'istituto, sia attraverso un incremento di lasciti, prestiti e donazioni.

A titolo di paragone il Kunstmuseum di Berna dispose di un credito per l'acquisto di opere d'arte di fr. 200'000.-- l'anno, al quale si affiancano gli acquisti regolari di fondazioni esterne al Museo.

3.2.8. Attività espositiva

Nel determinare la necessità finanziaria riferita all'ambito di spesa delle esposizioni va preliminarmente sottolineato che sono la qualità e l'attrattiva dell'attività espositiva che permettono di raggiungere buoni risultati d'affluenza e conseguentemente d'incrementare il risultato sul fronte degli incassi sia per gli ingressi, che per le sponsorizzazioni. Le esposizioni più di ogni altra attività richiamano pubblico non residente e quindi generano un indotto esteso (ca. il 40% del pubblico delle mostre d'arte a Lugano già oggi proviene da fuori Cantone, soprattutto dalla Lombardia).

La decisione su quanto investire nelle esposizioni è quindi una scelta strategica fondamentale per determinare gli obiettivi e la collocazione a livello internazionale del Museo. Per determinare il costo relativo alle attività espositive il preventivo allegato categorizza le diverse esposizioni al LAC, a Palazzo Reali e allo Spazio -1 indicando un costo per ogni tipologia di mostra. In considerazione dell'incremento delle attività e delle maggiori aspettative legate al nuovo Museo questa componente rappresenta la parte più corposa dell'intero budget con un importo quantificato in ca. fr. 5. mio l'anno. L'attività espositiva verrà modulata sulla base del budget complessivo a disposizione del Museo.

A titolo di paragone nel 2011 la Fondation Bayeler ha speso per le sue mostre complessivamente fr. 8.8 milioni, di cui 3.7 mio per la sola mostra su "Costantin Brancusi e Richard Serra", e 2.4 mio per quella sul "Surrealismo".

3.2.9. Contributo complessivo della Città

Tenendo conto delle cifre presentate e ritenuto un analogo importo da parte del Cantone, il contributo richiesto alla Città ammonta complessivamente a fr. 3.4 milioni l'anno per il periodo 2016 – 2019 di cui 0.1 milioni quali spesa d'investimento nell'ambito di un credito quadro per l'acquisto delle opere.

Tale importo è già considerato nella previsione di maggior spesa per il settore culturale successiva all'apertura del LAC.

3.2.10. Utili

Consiglio di Stato e scrivente Municipio propongono di lasciare nella piena disponibilità della Fondazione gli utili, con l'indicazione che eventuali eccedenze di esercizio debbano confluire in un Fondo di compensazione dei rischi. In questo modo la Fondazione potrà decidere se e come concentrare investimenti particolari in certi momenti.

3.2.11. Capitale di dotazione

La creazione di un nuovo ente comporta la necessità per lo stesso di disporre di una riserva di liquidità che permetta di fare fronte alle spese correnti in attesa dei versamenti dei contributi pubblici e dei ricavi variabili.

Considerato che dopo la fase iniziale il budget del MASIL dovrebbe aggirarsi attorno agli 8.5 milioni annui, si presume che una base di liquidità corrispondente almeno a un mese di esercizio dovrebbe essere garantita. In tal caso questa base corrisponderebbe a circa 0.8 milioni di franchi. Per questa ragione si propone di versare alla fondazione un contributo totale di fr. 0.4 milioni da parte di ciascuno dei due co-fondatori. Per la Città tale contributo è suddiviso in fr. 100'000.-- destinati al capitale di fondazione e fr. 300'000.-- una tantum sottoforma di prestito senza interessi da rimborsare entro 10 anni per garantire un'adeguata disponibilità finanziaria alla Fondazione.

3.3. La convenzione

Le condizioni di finanziamento e le prestazioni da parte della Fondazione sono definite nella qui allegata convenzione, documento fondamentale di gestione delle relazioni tra Città di Lugano e Fondazione.

La stessa è oggetto di approvazione da parte di codesto consesso, ritenuto che del suo perfezionamento se ne occuperà il Municipio con il Consiglio di Fondazione.

3.3.1. Condizioni generali

L'obbligo di rendicontazione nei confronti del Municipio e del Consiglio Comunale segue le disposizioni generali in uso.

Si ricorda inoltre che la Fondazione sottostà alla Legge sulle commesse pubbliche del 20 febbraio 2001 e alla Legge sull'informazione e sulla trasparenza dello Stato del 15 marzo 2011.

3.3.2. Attività regolari del Museo, gestione della collezione della Città di Lugano

Il passaggio del Md'A alla Fondazione Museo d'Arte della Svizzera italiana, Lugano non modifica la proprietà e la gestione della collezione della Città di Lugano, distinta tra la parte di spettanza diretta del Museo e quella dislocata sull'area pubblica o nei vari uffici e stabili comunali. La gestione di questo patrimonio continuerà ad essere condotta mantenendo questa distinzione.

3.3.3. Gestione degli immobili, delle attrezzature e dei servizi informatici

Le proprietà che rimarranno di competenza comunale sono quelle legate al LAC e quelle adibite a depositi. Per gli spazi del LAC si rimanda anche alla Convenzione tra Cantone Ticino e Città di Lugano del 14 settembre 2010. Per lo Spazio -1 valgono gli accordi in essere con la Fondazione Caccia.

Le proprietà che rimarranno di competenza cantonale sono quelle legate all'attuale sede del MCDA (Palazzo Reali) e quelle adibite a deposito.

Un discorso a parte dovrà essere affrontato per quanto riguarda i depositi esterni che oggi comportano oneri di locazione non indifferenti. La nuova situazione dovrebbe permettere un miglioramento già attraverso semplici interventi di razionalizzazione. Al proposito si rileva che il Cantone aveva già prospettato per le sue esigenze l'idea di risanare uno spazio idoneo presso le scuole medie di Pregassona. Un progetto già piuttosto avanzato è stato elaborato dalla Sezione della logistica e nel Decreto legislativo cantonale è iscritto l'impegno alla realizzazione di questo importante progetto. Il progetto della Città di realizzare nuovi depositi ad hoc è stato invece per il momento congelato.

4. Conclusioni

La creazione del Museo d'Arte della Svizzera italiana, Lugano è un'importante premessa per coagulare attorno a questo istituto culturale una serie di interessi per l'arte che vanno ben al di là della sola somma dei due musei attuali. Il settore privato troverebbe nella Svizzera italiana un interlocutore di tutto rispetto, che permetterebbe di sviluppare in questo ambito un'importante partnership pubblico/privato.

Consiglio di Stato e Municipio di Lugano sono convinti che l'unione delle forze attorno a questo progetto non potrà che migliorare le cose da questo punto di vista, mantenendo e rafforzando il ruolo guida nelle scelte fondamentali di carattere culturale nelle mani della direzione del Museo, che è e rimane un progetto gestito da un ente emanazione diretta dei due enti pubblici che ne hanno promosso la nascita.

Il progetto è conseguente alla disponibilità dei nuovi spazi espositivi presso il LAC e concretizza la scelta strategica fondata sull'unione delle forze da parte degli enti pubblici e con il contributo dei privati per dare vita ad un istituto culturale di rilievo nazionale, in questo caso da parte della Città di Lugano e del Cantone Ticino. Si tratta di un progetto ambizioso, ma necessario per la realtà del Ticino e della Svizzera italiana, nell'ottica di una valorizzazione delle proprie risorse con progetti che, accanto alla qualità, sappiano sviluppare collaborazioni positive ed efficaci.

All'interno del LAC, nuovo edificio di pregio per il Ticino e la Svizzera italiana, questo progetto porterà un contenuto culturale di rilievo che concorrerà ad un salto di qualità dell'offerta culturale e sociale dell'intera Svizzera italiana.

I nuovi spazi museali del LAC permetteranno inoltre di destagionalizzare l'offerta museale, offrendo al settore turistico proposte culturali sull'arco di tutto l'anno con conseguenti benefici sull'intero indotto.

Per queste ragioni il progetto, frutto di sinergie concrete e fattive, merita di essere sostenuto con convinzione mediante l'adozione di quanto qui proposto.

Visto quanto sopra, si chiede pertanto a codesto Onorando consesso di voler

r i s o l v e r e :

1. È accettata la partecipazione del Comune di Lugano, congiuntamente allo Stato del Cantone Ticino, alla costituzione della "Fondazione Museo d'Arte della Svizzera italiana, Lugano" con sede a Lugano (di seguito Fondazione).
2. È approvato lo Statuto della "Fondazione Museo d'Arte della Svizzera italiana, Lugano".
3. È stanziato un credito suddiviso in fr. 100'000.-- destinati al capitale di fondazione e fr. 300'000.-- una tantum sottoforma di prestito senza interessi da rimborsare entro 10 anni per garantire un'adeguata disponibilità finanziaria alla Fondazione. Lo stanziamento è subordinato all'erogazione di un contributo di pari importo da parte dello Stato del Cantone Ticino.
4. È approvata la convenzione che regola in particolare la partecipazione finanziaria della Città di Lugano alla "Fondazione Museo d'Arte della Svizzera italiana, Lugano" ammontante a fr. 3'300'000.-- annui per gli anni 2016-2019.
5. È stanziato un credito quadro di investimento di fr. 400'000.-- da versare alla Fondazione per il periodo 2016-2019 destinato all'acquisto di opere d'arte che rimarranno di proprietà della Città.

6. I crediti di cui ai punti no. 3 e 5 saranno caricati al conto investimenti ed ammortizzati secondo le usuali tabelle. Il credito di cui al punto no. 4 sarà carico alla gestione corrente.
7. I crediti decadono, se non utilizzati, entro il 31 dicembre 2017.
8. Il Municipio è incaricato del seguito.

Con ogni ossequio.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:

Il Segretario:

Avv. M. Borradori

lic. jur. M. Delorenzi

Allegati:

1. Convenzione tra Cantone e Città per la messa a disposizione e la gestione degli spazi espositivi presso il LAC" del 31 maggio 2010
2. Accordo tra Cantone e Città per implementare la direzione artistica unificata del 12 luglio 2011
3. Progetto di Statuti Fondazione Museo d'Arte della Svizzera italiana, Lugano.
4. Progetto di Regolamento Fondazione Museo d'Arte della Svizzera italiana, Lugano
5. Progetto di convenzione fra la "Fondazione Museo d'Arte della Svizzera italiana, Lugano" e la Città di Lugano
6. Progetto di convenzione fra la "Fondazione Museo d'Arte della Svizzera italiana, Lugano" e Cantone
7. Analisi dei consuntivi 2011 e 2012 e del preventivo 2013 del Museo Cantonale d'Arte, Lugano del Museo d'Arte Lugano
8. Preventivo 2016 Fondazione Museo d'Arte della Svizzera italiana

Ris. mun. 05/02/2015